



MINISTERO DELL'AMBIENTE  
E DELLA SICUREZZA ENERGETICA



# NUOVE NARRAZIONI E GIOVANI GENERAZIONI

## ESITI DEL WORKSHOP

STRATEGIA  
NAZIONALE  
PER LO  
SVILUPPO  
SOSTENIBILE  
07 2023

# Workshop

*“Nuove narrazioni e giovani generazioni”*

*7 luglio 2023*

*Milano, Palazzo Isimbardi*

Evento in presenza e da remoto

**Esiti**

# SOMMARIO

## Introduzione al Workshop

## La partecipazione giovanile per l'attuazione delle Strategie per lo Sviluppo Sostenibile: strumenti e processi a supporto

- Le iniziative del Ministero dell'Ambiente per la partecipazione del mondo giovanile nell'ambito della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e i progetti a supporto dei vettori di sostenibilità
- La città metropolitana di Milano e la responsabilità verso un futuro sostenibile
- Il ruolo delle giovani generazioni nel Forum per lo Sviluppo Sostenibile e le azioni portate avanti in ambito europeo
- I bandi per l'educazione alla cittadinanza globale
- Il coinvolgimento degli studenti nei processi territoriali

## Le parole chiave della partecipazione delle giovani generazioni

- L'urgenza della partecipazione delle giovani generazioni. Introduzione ai tre round di discussione

**Round 1** – La voce delle giovani generazioni

**Round 2** – Sensibilizzazione, comunicazione, educazione

**Round 3** – I processi di istituzionalizzazione e formalizzazione

**Networking e sperimentazione**

## Introduzione al Workshop

Il workshop è stato organizzato dal Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica - DG Economia Circolare, in collaborazione con la Città Metropolitana di Milano e con il supporto del coordinamento del "Percorso Giovani" del Forum per lo Sviluppo Sostenibile, nell'ambito della Linea L2WP1 del Progetto "CReIAMO PA Competenze e Reti per l'Integrazione Ambientale e per il Miglioramento delle Organizzazioni della PA" - PON Governance e capacità istituzionale 2014-2020. Il workshop ha avuto l'obiettivo di approfondire il tema fondamentale della **partecipazione delle giovani generazioni ai processi decisionali** per lo sviluppo sostenibile, partendo dagli input e dalle sollecitazioni già emerse nell'ambito del "Percorso Giovani" del Forum per lo Sviluppo Sostenibile.

La giornata di lavoro è stata avviata da una **sessione di apertura** dedicata a raccontare le energie e i modelli in atto per favorire la partecipazione giovanile ai processi dello sviluppo sostenibile, attraverso le esperienze e i racconti di attori istituzionali, coinvolti nel processo di attuazione della Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile.

La seconda parte è stata dedicata a **tre round di dibattito** e confronto con il pubblico, facilitati da esperti sui temi relativi alla voce delle giovani generazioni, alle attività di sensibilizzazione, comunicazione, educazione, e ai processi di istituzionalizzazione e formalizzazione.

Con l'intento di sperimentare nuove modalità di dialogo e partecipazione è stata prevista **una sessione pomeridiana**, in sola presenza, dedicata al networking, alla sperimentazione attraverso giochi interattivi e allo scambio *one to one*.

## La partecipazione giovanile per l'attuazione delle Strategie per lo Sviluppo Sostenibile: strumenti e processi a supporto

### Le iniziative del Ministero dell'Ambiente per la partecipazione del mondo giovanile nell'ambito della SNSvS e i progetti a supporto dei vettori di sostenibilità

*Mara Cossu, Direzione Generale Economia Circolare, Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica (MASE)*

L'intervento del MASE ha illustrato il percorso realizzato fino ad oggi **nell'ambito dell'attuazione della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS) per il coinvolgimento delle giovani generazioni**, e di come questi attori abbiano un ruolo fondamentale tra gli altri nel portare avanti processi di collaborazione, di creazione di nuove idee e di spinta al cambiamento.

La Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS) si definisce come un **sistema** di attori che lavora facendo tesoro delle collaborazioni che progressivamente si instaurano e che **si rigenera attraverso la molteplicità di pensieri e punti di vista dei diversi attori che partecipano al processo di attuazione**.

In questo quadro **le giovani generazioni fanno parte del sistema, ricoprendo il ruolo di abilitatori dei processi per lo sviluppo sostenibile**, sviluppando un approccio diverso nel pensare le politiche e nel promuovere la loro attuazione nei territori. Nella SNSvS le tre componenti attivatrici di processo sono i vettori di sostenibilità. Le nuove narrazioni ricadono nel vettore cultura per la sostenibilità all'interno della dimensione comunicazione, divulgazione ed informazione e si collegano al tema del coinvolgimento attivo e della partecipazione lungo tutto l'arco della vita.

Per comprendere e dar forma alla complessità delle relazioni multi-attoriali, tra i vari ambiti di attuazione delle policy, nonché rispetto alle ricadute sui territori che si concretizzano nella SNSvS, si fa riferimento al Programma Nazionale per la Coerenza delle Politiche (PCSD). Il sistema ad oggi è composto da numerosi attori in costante collegamento ed incremento, che comprendono le Regioni, le Province Autonome, le Città Metropolitane, gli attori della ricerca, le organizzazioni del Forum per lo sviluppo sostenibile, le progettualità del Bando SNSvS3 per l'attuazione del Vettore "Cultura della sostenibilità".

Nel 2022 l'Italia ha presentato la propria VNR (*Voluntary National Review*), il documento richiesto dal Foro Politico di Alto Livello delle Nazioni Unite *HLPF*, che illustra quanto i paesi si stanno impegnando per l'attuazione dell'Agenda 2030. Alla revisione nazionale hanno contribuito Regioni e Città metropolitane attraverso la realizzazione di 12 rapporti integrati per raccontare in maniera congiunta lo sforzo che viene fatto nei territori per la localizzazione degli obiettivi di sostenibilità. Durante il Foro Politico di Alto Livello di questo anno, uno dei focus principali della VNR che l'Unione Europea presenterà alle Nazioni Unite sarà il coinvolgimento delle giovani generazioni. Per questo motivo gli elementi di riflessioni e le posizioni che sono emerse dal workshop contribuiscono agli interventi che saranno promossi dall'Italia nelle occasioni di interlocuzione formale e informale nell'ambito dell'*HLPF*, anche con l'obiettivo di favorire la costruzione di posizioni comuni con altri paesi membri.

## La città metropolitana di Milano e la responsabilità verso un futuro sostenibile

*Emilio De Vita, Area Ambiente e tutela del territorio, Città Metropolitana di Milano*

L'intervento ha sottolineato **il ruolo delle giovani generazioni come abilitatrici delle tematiche legate all'ambiente e allo sviluppo sostenibile** ed ha evidenziato le modalità talvolta parziali e caratterizzate negativamente di come essi vengono rappresentati dai media, in chiave sensazionalistica nell'espressione delle proprie idee e nella partecipazione alla vita pubblica.

L'intento delle amministrazioni pubbliche, come la Città Metropolitana di Milano, è quello di rappresentare in modo equilibrato e razionale le istanze giovanili, ponendole ad un livello di pari opportunità di partecipazione rispetto ad altri stakeholder.

Per tale ragione, **l'Agenda metropolitana è stata realizzata con la finalità di definire la cornice delle politiche metropolitane attraverso un processo condiviso e partecipato** e intrecciare gli obiettivi di sostenibilità con tutte le competenze e politiche dell'ente al fine di disegnare traiettorie di sviluppo da concretizzare successivamente in procedimenti e progettualità concrete. A tal fine, nel rappresentare le attività e le istanze della cittadinanza, **l'Agenda Metropolitana di Milano ha fornito degli strumenti di conoscenza utili ad avere fonti attendibili a supporto della definizione e nella valutazione delle politiche**. Sono state create piattaforme informative aperte (NETLAB) nelle quali poter reperire informazioni a scala territoriale specifica e creare intrecci, aggregando i dati, tra politiche ambientali, sociali, produttive di integrazione e di inclusione. Inoltre, **il Progetto "School of sustainability SOS" ha inteso fornire strumenti sia culturali, sia tecnico professionali, per consentire alle giovani generazioni di incrementare le opportunità di carriera e di avvicinamento al mondo del lavoro**.

## Il ruolo delle giovani generazioni nel Forum per lo Sviluppo Sostenibile e le azioni portate avanti in ambito europeo

*Daniele Taurino, European Youth Forum, Forum per lo Sviluppo Sostenibile, Movimento Nonviolento*

Il tema della partecipazione si collega alle grandi sfide globali, ai temi delle transizioni multilivello, della transizione ecologica, in cui l'attivazione delle giovani generazioni per costruire un dialogo multi attore e multigenerazionale diventa elemento fondamentale e non più rinviabile. Il principio di partecipazione è strettamente legato all'idea di democrazia, ossia **non vi è partecipazione se non viene posta la garanzia per le giovani generazioni di cambiare e trasformare il mondo**. Questo impeto e desiderio di cambiare lo status quo può essere definito anche come una *"tensione alla non violenza"*, e si configura negli impegni quotidiani attraverso un approccio etico e coerente che metta in evidenza la **correlazione tra mezzi e obiettivi da raggiungere**.

A livello mondiale, sebbene sia dichiarata la volontà di coinvolgere le giovani generazioni, i dati non sono rassicuranti poiché i giovani presenti nei parlamenti costituiscono il 2,8% del totale dei membri.

I passi da compiere sono ancora molti e le energie ed i tempi per il cambiamento hanno la necessità di maturare per mezzo di continue sperimentazioni; pertanto, **ai giovani e alle organizzazioni giovanili deve essere data la possibilità di valorizzare il loro ruolo di sperimentatori**, anche se in aperta contrapposizione con il potere e lo status quo. Il ruolo delle istituzioni, in una visione ideale, è di accogliere le soluzioni proposte con la consapevolezza che il mondo adulto non ha la stessa capacità di visione e percezione del futuro.

Per consentire ai giovani e alle organizzazioni giovanili di partecipare in maniera paritaria e consapevole ai processi di formulazione delle policy sia nazionali che internazionali, sarebbe opportuno individuare rappresentanti giovanili che provengono già da organizzazioni strutturate, al cui interno avvengono processi democratici. Ad esempio, sul tema della gestione della crisi climatica, tale sperimentazione ha trovato diversi ostacoli, in primis la confluenza delle risorse economiche in canali controllati dai nuclei istituzionali di potere, che limitano le opportunità di libera partecipazione ai giovani fortemente interessati e impegnati sul tema dei cambiamenti climatici. Sono questi i meccanismi a cui le giovani generazioni vogliono opporsi, proprio per ribadire che queste logiche rallentano il cambiamento, aumentano il divario intergenerazionale e non forniscono soluzioni innovative ai problemi e alle sfide globali.

A livello europeo, sono stati presentati due strumenti concreti a supporto dei Paesi per costruire politiche coerenti con le necessità e le istanze dei giovani e che intendono misurare e valutare l'impatto della partecipazione giovanile nella definizione delle politiche. Questi strumenti sono:

- [Youth Progress Index](#) fornisce per 150 paesi una comparazione numerica dei valori riguardanti la vita dei giovani in correlazione con gli SDGs
- [EU Youth Test](#) valuta l'impatto delle politiche sui giovani per migliorare la loro definizione e attuazione.

### I bandi per l'educazione alla cittadinanza globale

*Serena Haas Spithover, Ufficio VII – Soggetti di cooperazione, partenariati e finanza per lo sviluppo, Agenzia Italiana per la Cooperazione e lo Sviluppo*

L'intervento ha illustrato la **collaborazione istituzionale aperta** che ha coinvolto l'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo (AICS) e il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE), intorno ai temi collegati all'educazione per lo sviluppo sostenibile e alla cittadinanza globale, avviata attraverso il riconoscimento dei tratti comuni dei due processi, e dal progressivo e **reciproco intento di promuovere percorsi integrati e condivisi**.

La Strategia italiana per l'Educazione alla Cittadinanza Globale (ECG), primo documento in materia di ECG, è stata formalmente approvata dal Comitato Interministeriale per la Cooperazione allo Sviluppo (CICS) nel giugno 2020. Successivamente, anche a seguito della Raccomandazione dell'OCSE nell'ambito della *Peer Review*, nel 2021 ha preso vita la struttura di governance definita dalla Strategia ECG grazie all'istituzione, da parte di AICS che ne coordina i lavori, del Tavolo nazionale multi-attore e successivamente con l'elaborazione del Piano di Azione Nazionale. Del Tavolo fanno parte il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, il Ministero dell'Istruzione e del Merito, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali oltre che gli attori delle amministrazioni regionali, dell'ANCI, della società civile e del mondo accademico. **Questa molteplicità di attori ha garantito la valorizzazione dei diversi punti di vista nell'elaborazione del documento "Piano di Azione nazionale" che rappresenta lo strumento attuativo della Strategia Nazionale ECG** definendo il quadro operativo per tutti i soggetti che lavorano e sono coinvolti nelle politiche in materia di educazione alla cittadinanza globale.

A livello internazionale, l'ECG è definita come un processo formativo e trasformativo lungo tutto il corso della vita che promuove la cittadinanza attiva, oltre a rappresentare, come sottolineato dall'UNESCO, uno strumento fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile. Infatti, anche la nuova Strategia Nazionale per lo Sviluppo sostenibile, in fase di approvazione, ne riconosce i principi e li ha integrati nelle traiettorie del Vettore 2 "Cultura per la sostenibilità".



Rispetto al coinvolgimento delle giovani generazioni, l'ECG rappresenta non una materia ma un approccio trasversale basato su metodologie e didattiche innovative fondate sul dialogo e la riflessione, che mette al centro chi apprende, fornendo loro gli strumenti per lo sviluppo di un pensiero critico e promuovendo **una cittadinanza attiva**. Le istituzioni, in questa dimensione, hanno il compito di promuovere strumenti di coinvolgimento con l'obiettivo di rafforzare il senso di responsabilità dei singoli verso quanto avviene nella società, riconoscendo le interdipendenze tra fenomeni globali e locali.

Al fine di dare concretezza ai principi della Strategia nazionale ECG, l'AICS nel 2021 ha pubblicato un bando dando la possibilità di partecipare come soggetti proponenti, per la prima volta, oltre alle organizzazioni della società civile anche gli enti territoriali, ispirandosi anche al percorso del MASE, che dal 2018 ha siglato Accordi con Regioni e Province Autonome per la definizione delle Strategie regionali per lo sviluppo sostenibile, nella prospettiva di realizzare un percorso che integrasse i processi alla base delle strategie regionali con l'educazione alla cittadinanza globale a livello regionale e locale.

Il bando ha visto il finanziamento di numerosi progetti che promuovono la consapevolezza e il coinvolgimento, **rafforzando la responsabilità di ogni singolo individuo, in modo particolare nelle giovani generazioni, e la loro attivazione nei processi di cambiamento.**

## Il coinvolgimento degli studenti nei processi territoriali

*Gabriella Calvano, Università degli Studi di Bari Aldo Moro, Rete delle Università per lo sviluppo sostenibile (RUS)*

L'intervento ha fornito un approfondimento sul **ruolo delle università nella formazione delle giovani generazioni ai temi della sostenibilità**. Infatti, l'Università detiene una responsabilità fondamentale nella formazione al pensiero critico e complesso e nel favorire la costruzione di interazioni tra i singoli studenti, il mondo della ricerca e i processi di coinvolgimento territoriale.

Dal 1991 ad oggi il concetto di università sostenibile è molto cambiato, nella misura in cui ha ridefinito il rapporto con il territorio di riferimento, ha fissato principi e valori etici intorno ai quali organizzare i processi della didattica, le attività di ricerca e le attività di terza missione, ha ridefinito la propria governance intesa come gestione di tutta la comunità universitaria.

È in atto un **ripensamento del ruolo educativo dell'università**, inteso non più soltanto in ottica formativa didattica e di erogazione di corsi e di nozioni, ma come parte di un sistema complessivo di educazione del Paese che ha il compito di educare i cittadini del presente e del futuro. Questo cambio di paradigma radicale rispetto alle metodologie didattiche tradizionali cambia anche la dimensione degli studenti che diventano **non più solo fruitori ma protagonisti del loro apprendimento**, dei processi della ricerca, e della terza missione valorizzando un approccio basato sul dialogo e la condivisione di esperienze.

Le università in questo senso possono diventare **istituzioni per il cambiamento**, ossia hanno il compito di formare per il cambiamento. A seguito dell'indicazione della Conferenza dei Rettori di ridefinire il nuovo ruolo educativo delle università in ottica sostenibile, la RUS, ed in particolare il gruppo di lavoro educazione, ha immaginato corsi di laurea che formassero i professionisti della sostenibilità in una prospettiva di educazione alla cittadinanza, con un approccio orientato alla dimensione globale.

Dalle riflessioni emerse e dal dialogo interistituzionale è stato immaginato un **corso trasversale (lezione 0)** che coinvolge tutti gli studenti universitari di ogni corso di studio e livello, ricercatori e docenti, ponendoli di fronte a una serie di sfide attuali. La lezione zero ha una grandissima flessibilità di contenuti, che possono essere aggiornati, anche attraverso gli input derivanti dal dialogo con i ragazzi ma anche dal confronto interistituzionale, come ad esempio quello instaurato con il MASE e l'AICS.

In questo processo di cambiamento sostanziale delle Università verso la sostenibilità, devono essere preservati due principi: l'**autonomia universitaria** intesa come la specificità dell'istituzione di produrre ricerca ed erogare didattica e la **territorializzazione dell'Agenda 2030**, ossia il coinvolgimento e il confronto con gli attori territoriali e con le organizzazioni della società civile, su temi specifici su cui le Università hanno conseguito una specializzazione.

Il percorso avviato per il cambiamento del paradigma educativo che pone gli studenti al centro del processo di sostenibilità, **intende costruire comunità pensanti** dove ciascuna persona impara a percepirsi e ad essere protagonista e responsabile della realtà in cui vive per costruire democrazia, pace e sostenibilità. Questo percorso si deve avvalere del supporto delle istituzioni territoriali nel far comprendere agli studenti/giovani cittadini l'importanza del percorrere una strada comune per raggiungere più facilmente la meta.

# Le parole chiave della partecipazione delle giovani generazioni

## L'urgenza della partecipazione delle giovani generazioni. Introduzione ai tre round di discussione

*Elena Avenati, Save the Children Italia - coordinamento "Percorso Giovani" del Forum per lo Sviluppo Sostenibile*

Nell'intervento introduttivo ai round di discussione, è stato ricordato come questo evento sia un momento importante di un percorso più lungo e articolato sul tema della partecipazione giovanile che ha interessato anche il Forum per lo sviluppo sostenibile e in particolare il gruppo di lavoro sui Giovani.

È fondamentale che questi appuntamenti di dibattito mettano in evidenza la responsabilità del mondo degli adulti e richiamino il ruolo delle istituzioni rispetto ai *gap* e ai prossimi passi da compiere sulla partecipazione dei giovani e dei minori ai processi decisionali.

In particolare, è necessario rimettere al centro dell'attenzione:

- il diritto all'ascolto e alla partecipazione dei minori riconosciuta dall'ONU nella Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. La loro partecipazione non è né garantita né formalizzata in modo univoco e inclusivo.
- l'urgenza di trovare un'intesa comune sul termine *partecipazione*. Non esiste una definizione ufficiale ma per essere una parola significativa non può essere un processo sporadico o di *youth washing* basato sulla consultazione occasionale. Partecipazione significa riconoscere le competenze dei giovani e la loro capacità di intervenire nelle decisioni che li riguardano.
- il riconoscimento che la partecipazione è innanzitutto un diritto. La pratica della partecipazione aumenta la responsabilità e rafforza le giovani generazioni nella loro capacità di relazione con le istituzioni.

Si possono dunque mettere in evidenza alcuni elementi fondamentali (standard) del processo partecipativo, che sono:

- Seguire un approccio etico fondato sulla trasparenza e onestà
- Assicurare che la partecipazione sia volontaria e rilevante
- Assicurare che avvenga in un contesto abilitante e funzionale
- Offrire uguali opportunità (inclusione)
- Promuovere la sicurezza e protezione dei minori
- Essere oggetto di valutazione e follow up

## Round 1 - La voce delle giovani generazioni

*Moderatore Daniele Taurino, European Youth Forum, Forum per lo Sviluppo Sostenibile  
Movimento Nonviolento*

In questo Round di dibattito sono stati analizzati gli strumenti (anche di livello europeo) a disposizione delle giovani generazioni per partecipare ai processi decisionali. In particolare, sono stati messi in luce lo **Youth Progress Index e l'EU Youth Test**, che hanno l'obiettivo di valutare la qualità della vita dei giovani in oltre 150 paesi in tutto il mondo (YPI) e l'impatto delle politiche sui giovani migliorarne quindi la loro definizione e attuazione (EYT). La discussione ha generato molte proposte e riflessioni anche sul ruolo della "**rappresentazione del mondo giovanile**" da parte dei mezzi di comunicazione e come questa influisce sulle possibilità dei ragazzi di accedere agli spazi decisionali.

L'importanza delle narrazioni è fondamentale nel riconoscere le **responsabilità generazionali** e nel costruire un dialogo costruttivo, basato anche sul conflitto e sul confronto reciproco. In quest'ottica, è emerso il tema dei **linguaggi** e dell'**innovazione digitale** come strumento per connettere culture diverse, ampliare gli spazi di pensiero e favorire l'autoproduzione dei saperi. È importante che il mondo degli adulti riconosca e impari il linguaggio dei giovani e dei bambini, cercando di comprendere la complessità del loro mondo, senza ricorrere a definizioni generiche e banalizzazioni. Anche **le imprese e il mondo produttivo** hanno una grande responsabilità nel generare lavoro dignitoso e valorizzare le potenzialità, le conoscenze e la creatività dei giovani, rendendoli parte di un processo di cambiamento.



## I messaggi chiave

- Per rendere effettiva la partecipazione dei giovani è fondamentale riflettere sulla dimensione dell'inclusione, coinvolgere da subito i giovani, facendoli sentire ed essere parte dei processi agevolando le modalità espressive a loro più congeniali e rispettando i loro tempi di riflessione.
- La partecipazione, in quanto diritto, si inserisce nel processo formativo del cittadino e la sua "pratica" deve essere attuata a partire dall'infanzia. È necessario che gli adulti aumentino la consapevolezza sulla capacità dei bambini di scegliere e decidere.
- Il ruolo dei mezzi di comunicazione è fondamentale per assicurare una narrazione "autentica" del mondo giovanile e "amplificare" la loro voce. Le narrazioni distorte ostacolano il dialogo e aumentano la distanza generazionale. Le giovani generazioni non sono identificabili con una definizione generica ma è necessario riconoscere la complessità del loro mondo.
- Le giovani generazioni rappresentano i maggiori portatori di innovazione e potrebbero quindi contribuire in modo fondamentale ai processi decisionali e di programmazione. L'innovazione digitale consente una maggiore possibilità di pensare fuori dagli schemi, garantendo disintermediazione e connettere culture diverse.
- L'autoproduzione dei saperi come strumento di co-creazione e definizione di un nuovo protagonismo dei giovani.
- È importante far conoscere esempi di sperimentazione di coinvolgimento e partecipazione dei giovani, come l'esperienza in programma nella Città Metropolitana di Firenze per la costruzione della prima Youth Voluntary Review.
- La giustizia intergenerazionale e il dialogo intergenerazionale sui temi globali richiedono un riconoscimento di responsabilità da entrambe le parti (mondo degli adulti e dei giovani). Il dialogo intergenerazionale funziona se c'è un trasferimento di expertise di competenze e conoscenze tra generazioni.
- È importante esplorare nuovi strumenti di partecipazione delle giovani generazioni, fra cui il voto anticipato rispetto ai diciotto anni, fermo restando la necessità di formare alla consapevolezza e alla responsabilità dell'agire democratico.
- Il principio della concretezza come principio etico dell'agire dell'impresa ma anche delle politiche pubbliche che includono i giovani. È importante il tema della coerenza fra processi strategici e attuazione di essi sui territori e sulle realtà locali; infatti, al mantenimento delle promesse e alla condivisione delle decisioni corrisponde un incremento dell'interazione. I giovani hanno bisogno di concretezza e vedere l'impatto che essi possono generare per favorire il cambiamento.

## Round 2 - Sensibilizzazione, comunicazione, educazione

*Moderatrice Cinzia Davoli, Servizio sviluppo sostenibile e sistemi di supporto alle decisioni, Città Metropolitana di Milano*

In questo secondo Round si è discusso dell'importanza di comunicare, educare al cambiamento e quale ruolo e **responsabilità hanno le istituzioni**. Creare consapevolezza nei giovani sui temi della sostenibilità richiede una formazione non attraverso metodi nozionistici ma esperienziali e di conoscenza diretta dei territori, partendo dal vissuto individuale. Servono un linguaggio e dei metodi comunicativi che creino "engagement". Durante il dibattito, è stata sottolineata l'importanza di **esplorare nuovi metodi educativi, divulgativi e comunicativi**, allontanandosi dalla finalizzazione e dalla valutazione del risultato, ma favorendo le modalità collaborative e le **metodologie che lasciano spazio al pensiero libero, al conflitto e alla capacità di ascolto**. La *gamification*, ad esempio, è una metodologia di insegnamento che usa il gioco per favorire il coinvolgimento emotivo e per questo può rappresentare uno strumento efficace per sensibilizzare anche sui temi della sostenibilità. Tutte queste nuove prospettive comunicative, divulgative e educative richiedono **una professionalizzazione nelle istituzioni pubbliche e una capacità di visione** in grado di intercettare le esperienze che possono rappresentare un esempio concreto per i giovani. Anche **le Università dovrebbero aggiornare il loro metodo educativo** creando occasioni di incontro fra studenti e realtà locali, dimostrando loro che la crisi ecologica e ambientale non è una rappresentazione "politica" ma è esperienza reale e che loro possono essere i protagonisti del cambiamento. Il tema del protagonismo giovanile ha richiamato anche due concetti fondamentali, **quali l'equità e la giustizia**, elementi fondanti di Agenda 2030. Infatti, **la partecipazione non deve rappresentare un privilegio di pochi** ma è necessario superare le disuguaglianze territoriali e sociali attraverso strumenti di informazione, aggregazione e coinvolgimento.



## I messaggi chiave

- La pubblica amministrazione per essere capace di educare, sensibilizzare e comunicare con le nuove generazioni ha necessità di poter contare su competenza e professionalizzazione ma anche avvalersi delle reti sul territorio che già lavorano con le reti giovanili.
- Educazione, sensibilizzazione e comunicazione sono i fattori abilitanti del cambiamento.
- È importante assicurare un'informazione basata su dati reali, scientifici e autorevoli, in contrasto alle *fake news* e alla comunicazione sensazionalistica, affinché i giovani acquisiscano conoscenza e consapevolezza dei problemi ambientali e siano messi nella condizione di pensare azioni e soluzioni per il cambiamento;
- È fondamentale l'ascolto dei giovani e del loro desiderio di confrontarsi sui problemi comuni, sulle sfide della contemporaneità, fare esperienza diretta. È importante riconoscere il forte interesse verso le competenze applicative ed una tensione critica verso l'esistente, che li porta a voler sperimentare in concreto la complessità, traducendo in azioni (toccare con mano) ad esempio quanto è scritto nell' Agenda 2030.
- Occuparsi della consapevolezza delle giovani generazioni non può prescindere dalla consapevolezza degli adulti, è pertanto necessario formare anche gli adulti, a partire dalla famiglia, dagli insegnanti.
- Il dialogo con le giovani generazioni nella fase di ingaggio e primo coinvolgimento deve basarsi su un linguaggio sintetico, essenziale che semplifichi il messaggio senza banalizzarlo, attraverso strumenti di comunicazione a loro familiari, come i social network. Il linguaggio delle istituzioni spesso è distante dai giovani, nelle parole e nelle narrazioni.
- Un altro modo per costruire interazione è quello di attualizzare, rendere concrete le nozioni apprese con lo studio, il confronto reale con le questioni del mondo. Real life VS Virtual life, attraverso la promozione di metodi esperienziali e di relazione diretta fra le persone.
- È necessario esplorare nuovi metodi educativi e formativi, uscendo dal prestazionalismo e dalla finalizzazione (anche nei percorsi scolastici e universitari) affinché sia dato spazio all'individualità, alla creatività e al libero pensiero.
- Fra i nuovi metodi educativi si sottolinea che, in particolare nei contesti scolastici, l'attività ludica (*gamification*) ad esempio come *l'escape room* e il dibattito argomentativo possono generare consapevolezza e aumentare la capacità di relazione e dialogo.
- Il metodo esperienziale è in grado di avvicinare le giovani generazioni al mondo del lavoro e dell'impresa ispirandole con il racconto di esempi di successo di business rigenerativo.

## Round 3 - I processi di istituzionalizzazione e formalizzazione

Moderatore *Andrea Ferrannini, ARCO*

La discussione di questo Round si è focalizzata **sulle “forme” e gli spazi di dialogo fra giovani e istituzioni** e su come sia necessario attivare un percorso stabile e strutturato che assicuri la partecipazione attiva delle giovani generazioni.

Le esperienze attuali descrivono forme partecipative basate su concetti di leadership e figure carismatiche e non tengono in considerazione le **forme di apprendimento collaborativo e di solidarietà** di gruppo che favoriscono l'inclusione. Il dibattito ha richiamato la responsabilità delle istituzioni in primis nel **ripensare gli spazi educativi** in un'ottica di dialogo cooperativo e di co-progettazione.

È necessario “azzerare” le distanze e valorizzare l'informalità affinché i giovani si sentano coinvolti in un dialogo *alla pari* che permetta loro di esprimersi in modo libero e abbatta il senso di inadeguatezza che spesso emerge nel confronto con le istituzioni.

Queste ultime sono anche responsabili di **riconoscere formalmente e favorire le forme di aggregazione giovanili** affinché ci sia un coinvolgimento strutturato delle giovani generazioni nella vita politica, sin dalle fasi di proposta fino a quelle di decisione.





## I messaggi chiave

- Favorire il dialogo con le giovani generazioni significa superare la visione della partecipazione basata su figure carismatiche e su una visione leaderistica del gruppo e provare a costruire dei percorsi di partecipazione stabili e continuativi in vari processi, improntati al protagonismo dei giovani. Alcuni strumenti emersi sono: Netlab, Parlamenti degli studenti, Consulte dei giovani ecc.
- Lasciare che i giovani immaginino i propri spazi di partecipazione, fornendo loro gli strumenti per costruirli in autonomia.
- È necessario modificare i contesti istituzionali affinché venga meno la sensazione di inadeguatezza che alcuni giovani provano in tali contesti, favorendo l'informalità relazionale, anche attraverso un ripensamento degli spazi educativi.
- Il dialogo con le giovani generazioni deve partire dall'inclusività, assicurando l'ascolto e la comprensione anche dei ragazzi che vivono in contesti difficili e nelle periferie delle città. Questo può essere raggiunto solo attraverso una maggiore concretezza, sia nel linguaggio utilizzato che nelle azioni intraprese.
- L'interesse a partecipare dei giovani alla politica dovrebbe essere alimentato dalle istituzioni educative favorendo l'accrescimento delle conoscenze per consolidare la consapevolezza e attivarsi nelle fasi di proposta.
- È importante che, fin da bambini, i ragazzi siano educati al pensiero critico e siano consapevoli che anche le scelte di consumo sono atti politici.
- L'ascolto attivo deve diventare uno strumento di coinvolgimento e partecipazione nei processi politici, così come la possibilità da parte dei giovani di aggregarsi e fare "rete".
- I processi di sostenibilità per essere efficaci devono mantenere sia una visione strategica che una "messa a terra" delle politiche in modo che possano generare cambiamenti reali sui territori.

## Networking e sperimentazione

La sessione pomeridiana, prevista in presenza, è stata totalmente dedicata al networking, alla sperimentazione e allo scambio one to one.

È stata allestita nelle sale del Palazzo Isimbardi una piccola esposizione dei progetti vincitori dell'Avviso pubblico del MASE per proposte di iniziative a supporto dell'attuazione della strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile – Vettore “cultura della sostenibilità” (SNSvS3) dedicati al tema della partecipazione delle giovani generazioni, in cui i referenti dei progetti hanno potuto raccontare obiettivi, metodi, strumenti e i primi esiti, in un libero confronto finalizzato alla creazione di sinergie e collaborazioni.


Inoltre, nel corso della sessione pomeridiana i partecipanti, suddivisi in piccoli gruppi, sono stati coinvolti grazie la metodologia della *gamification* a sperimentare dal vivo due giochi sul tema “sviluppo sostenibile”:

- la Fondazione Osservatorio Meteorologico Duomo Milano ha coinvolto i partecipanti in una [escape room](#), per risolvere la quale è stato necessario individuare i comportamenti e le scelte più responsabili da adottare davanti ai cambiamenti climatici e alla transizione energetica.
- L'Università di Pisa ha proposto un [gioco da tavolo](#), sviluppato nell'ambito del progetto Ecoesione, per trovare un modello di sviluppo che riesca a bilanciare gli aspetti sociali, ambientali ed economici.

## Progetti che hanno partecipato alla sessione di networking

<p><b>A Sud</b></p>	<p><b>LE PAROLE GIUSTE. Festival di Giornalismo Ambientale d'Inchiesta</b></p>
	<p>4 workshop, una rassegna di 3 giorni con 10 incontri pubblici, la X edizione del premio Donne Pace, Ambiente Wangari Maathai, 1 glossario multimediale per l'informazione in campo ambientale. Una riflessione condivisa con giornalisti/e, attivisti/e, addetti/e ai lavori per uno <i>statement</i> della nuova narrazione delle sfide ambientali e della transizione ecologica.</p>
<p><b>Associazione culturale Club Silencio</b></p>	<p><b>Generazione 2030</b></p>
	<p>Il progetto "Generazione 2030" intende promuovere e incentivare la partecipazione attiva dei cittadini, in particolare dei giovani under 35, allo sviluppo sostenibile del proprio territorio, innescando un processo di cambiamento dello stile di vita che preveda l'adozione di buone pratiche in linea con gli obiettivi dell'Agenda 2030.</p>
<p><b>Università degli Studi di Milano-Bicocca</b></p>	<p><b>B-YOUth Forum</b></p>
	<p>B-YOUth Forum è un laboratorio di ricerca partecipata aperto a giovani tra i 14 e i 25 anni e legato ai temi della partecipazione e dello spazio pubblico. B-YOUth Forum è promosso dall'Università degli Studi di Milano-Bicocca all'interno del progetto MUSA (Multilayered Urban Sustainability Action).</p>

<p><b>CISS/Cooperazione Internazionale Sud Sud - PlaceMarks</b></p>	<p><b>Mapping for Change: Agenda 2030</b></p>
	<p>"Mapping for Change: Agenda 2030" sperimenta l'uso delle immagini satellitari e del mapping digitale per veicolare la cultura della sostenibilità tra le giovani generazioni coinvolte in un percorso di cittadinanza attiva globale che attraversa il paese da sud a nord e promuove la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile.</p>
<p><b>Concord Italia</b></p>	<p><b>A.S.S.I _ Azioni per lo Sviluppo Sostenibile Integrate</b></p>
	<p>Come richiesto dal processo di revisione del Vettore "Educazione, sensibilizzazione e comunicazione", il progetto A.S.S.I _ Azioni per lo Sviluppo Sostenibile Integrate mira a mettere in evidenza gli apporti territoriali alla diffusione della cultura della sostenibilità attraverso gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile 17 e 4.7.</p>
<p><b>CUEIM – Consorzio Universitario di Economia Industriale e Manageriale</b></p>	<p><b>Cultura e formazione per un futuro sostenibile</b></p>
	<p>Creare una community che condivida modelli ed esperienze replicabili al fine di rendere il percorso verso la sostenibilità più semplice, efficiente e competitivo, attraverso la realizzazione di una piattaforma digitale multi-attoriale. Tale piattaforma consentirà la formazione sui temi della sostenibilità, il networking tra diversi soggetti (aziende, istituzioni, associazioni, etc.), la condivisione e disseminazione di good practices e lo sviluppo di partnership e sinergie.</p>

<p><b>Fondazione Ecosistemi</b></p>	<p><b>Forum Compraverde Buygreen</b></p>
	<p>Il Forum Compraverde Buygreen è l'evento di riferimento in Italia per le politiche, i progetti, i beni e i servizi di Green Procurement. Il forum unisce annualmente i principali attori coinvolti nella diffusione e l'attuazione degli acquisti di beni e servizi sostenibili e nella conversione ecologica dell'economia.</p>
<p><b>Fondazione Giacomo Brodolini</b></p>	<p><b>Future of Workers, Osservatorio per il lavoro sostenibile</b></p>
	<p>Future of Workers è l'Osservatorio della Fondazione Brodolini sul futuro del lavoro sostenibile: podcast mensili, rapporti, strumenti ed eventi di networking curati da esperti e da esperte, un progetto editoriale che raccoglie analisi e approfondimenti su come competenze, luoghi e organizzazione del lavoro stanno cambiando dopo la pandemia e con la transizione digitale e verde.</p>
<p><b>Fondazione OMD</b></p>	<p><b>Fondazione Osservatorio Meteo Duomo Milano</b></p>
	<p>Fondazione OMD ETS promuove e sviluppa programmi di studio e ricerca nel campo della meteorologia e della climatologia applicate, oltre a svolgere attività didattiche, di sensibilizzazione e divulgazione indirizzate ad ampie porzioni della popolazione, in particolare al mondo della scuola, con l'obiettivo principale di innalzare il grado di conoscenza e di consapevolezza rispetto ai temi della sostenibilità, della cultura meteorologica e degli impatti e azioni di adattamento e mitigazione dei cambiamenti climatici.</p>

<p><b>Fondazione per lo Sviluppo sostenibile</b></p>	<p><b>Stati Generali della Green Economy 2023</b></p>
	<p>Gli Stati Generali della Green Economy sono una piattaforma multi-stakeholder che ha l'obiettivo di promuovere politiche e misure attraverso lo studio e ricerca sullo stato di avanzamento dei vari settori della green economy italiana, un Osservatorio sulla transizione ecologica delle imprese, l'elaborazione di proposte di policy attraverso la consultazione del Consiglio nazionale e un evento finale di due giorni per la presentazione degli output finali e il coinvolgimento degli stakeholder.</p>
<p><b>U.Di.Con. APS - Unione per la Difesa dei Consumatori</b></p>	<p><b>Our Common Culture</b></p>
	<p>OUR COMMON CULTURE, è il progetto di U.Di.Con. APS – Unione per la Difesa dei Consumatori, il cui obiettivo è promuovere la cultura della sostenibilità nei quartieri di Corviale (RM) e Arghillà (RC) secondo i principi dell'economia dello sviluppo. In questo modo, si intende sensibilizzare ed educare i consumatori ad un acquisto sostenibile, cosciente e responsabile.</p>
<p><b>WeWorld Onlus</b></p>	<p><b>Azioni in rete per lo sviluppo sostenibile</b></p>
	<p>“Azioni in rete per lo Sviluppo Sostenibile” è un progetto promosso da WeWorld con l'obiettivo di diffondere la cultura della sostenibilità sociale, economica e ambientale, mettendo in campo molteplici attività volte a sensibilizzare la popolazione e promuovendo il dialogo e il confronto multi-settoriale e multistakeholder fra i diversi Attori dello Sviluppo Sostenibile (Istituzioni nazionali, Autorità Locali, ONG, OSC, settore privato).</p>